

TEATRO

AL RIDOTTO DEL MERCADANTE IN SCENA "INTERNO FAMILIARE" CON L'ALLESTIMENTO DI PAOLO COLETTA

Anastasia, animo dolente con passioni vitali

di Christian Gemei

NAPOLI. Con l'allestimento di "Interno familiare", realizzato da Paolo Coletta, in scena fino a domenica al Ridotto del teatro Mercadante, prosegue il ciclo di spettacoli tratti dalla celebre raccolta "Il mare non bagna Napoli" di Anna Maria Ortese, un progetto del Teatro Stabile curato da Luca De Fusco. La seconda novella del testo ortesiano, lo si intuisce sin dal titolo, si svolge nell'ambiente raccolto di una famiglia.

D'altra parte a sollecitare la sensibilità della scrittrice e ad orientarne le scelte tematiche, più che convenzionali problematiche sociali, sono sempre state le perturbanti esperienze dei singoli, la complessa realtà dei microcosmi familiari che vivono il quotidiano dramma dell'esistenza. "Interno familiare" è il desolante scorcio della vita di Anastasia Finizio e della sua famiglia; la "cronaca", insieme realistica e visionaria, del repertorio di esperienze che, nello spazio di un Natale, attraversano quel minuscolo universo familiare. Lo sguardo dell'autrice si appunta su un personaggio femminile autentico e problematico, in cui vive l'ambiguità: con i suoi quasi quarant'anni Anastasia non è giovane come la sorella ma non è anziana quanto la madre; non ha una vita gioiosa e spensierata ma non si sente rassegnata o sconfitta. Nel suo animo dolente covano passioni vitali che l'improvviso ritorno di Antonio, un marinaio suo antico innamorato, risveglia. Sogna di sposarlo e di deviare così il corso della sua vita monotona, ma rapida corre la notizia che l'uomo è fidanzato con un'altra; le illusioni si spengono, ritorna la cruda coscienza di sé, e quella realtà dal sapore verghiano impietosamente la riassorbe: «Un sogno, era stato, non c'era più nulla. Non per questo la



I protagonisti dello spettacolo in scena al Ridotto del teatro Mercadante

vita poteva dirsi peggiore. La vita... era una cosa strana, la vita. Ogni tanto sembrava di capire che fosse, e poi, tac, si dimenticava, tornava il sonno». Nelle mani del regista e musicista Paolo Coletta "Interno familiare" diventa una piccola opera di teatro musicale: «a metà fra il singspiel e l'opera buffa, le parole della Ortese hanno suggerito una vera e propria partitura per cinque attrici-cantanti. La musica si è rivelata utile nel trasformare in lingua scenica le parole dette e pensate del racconto, dando voce soprattutto a quelle che un personaggio non sa dire o non vuole dire, e che invece l'autrice chiarisce mirabilmente nel suo flusso di coscienza in terza persona». Al levarsi del sipario, illuminato da una fioca luce, il gruppo di famiglia appare sul palco immobile, come in una posa da fotografia; nei volti somnioni campeggia un identico, innaturale sorriso da cui traspare il fondo oscuro di quella ostentata serenità. Quattro donne ruotano attorno ad Anastasia (Antonella Romano): la madre

(Monica Assante di Tatisso), l'amica confidente Dora (Ivana Maione), la sorella minore Anna (Daniela Fiorentino), e una zia nana (Peppa Talamo). Quattro figure che l'accompagnano, la pungolano, la giudicano, la compatiscono cercando di penetrare il suo intimo soliloquio. E' un singolare congegno musicale quello creato da Coletta, dove i personaggi si muovono meccanicamente intorno ad un centro, come i pupazzi animati di un complicato carillon. I cambiamenti dei loro stati d'animo si esprimono con passaggi repentini dal recitato al canto declamato, mentre la musica contribuisce a delineare i tratti di questo universo femminile chiuso, ovattato in cui la luce del mondo esterno non penetra che attraverso sottili spiragli. Questa originale lettura del testo è apprezzabile a patto che si eviti l'alquanto ottusa comparazione con la pagina scritta. D'altra parte una pedissequa, confezionata trasposizione sarebbe stato un puro esercizio di calligrafia che avrebbe solo diminuito la bellezza dell'opera.

DAL WRITER RAFFO

Zeno, la fiction in un dipinto

NAPOLI. Nella serie televisiva "Il clan dei camorristi", in onda su Canale 5 ogni venerdì in prima serata, l'attore partenopeo Giuseppe Zeno (nella foto con il writer Raffo), veste con successo i panni dello spietato killer "o malese". Proprio per questo grande entusiasmo creatosi intorno a lui, il writer Raffo ha deciso di donargli un dipinto che lo raffigura in scena, che ha riscontrato grande entusiasmo da parte dello stesso Zeno. I due artisti si sono incontrati al "Cordial Bar" della famiglia Ottaiano. Intanto, venerdì nella fiction il giudice Esposito, interpretato da Stefano Accorsi, non si ferma nemmeno davanti al dramma che ha colpito la sua vita privata. Il giudice va avanti: le sue indagini dimostrano come la camorra gestisca i traffici criminali. Vescia (Massimiliano Gallo) viene messo all'angolo.



NEL MONASTERO DEI SANTI SEVERINO E SOSSIO

Le "Metamorfosi" di Ovidio per gli eventi ideati dal Fai

NAPOLI. Nell'antica sala capitolare del gran monastero dei santi Severino e Sossio, oggi "Grande archivio", ovvero "Archivio di stato di Napoli", il Fai ha inaugurato la sua attività per l'anno 2013. Tra le venerande carte, gioiandosi di un'acustica apprezzabile anche per le voci senza sostegno dell'amplificazione, il primo oboe del teatro San Carlo, Giuseppe Romito, ha eseguito per i soci del sodalizio insigne le sei "Metamorfosi" da Ovidio di Benjamin Britten, che ormai alla terza realizzazione completa in pubblico, nel volgere di vari anni, sono diventate un suo cavallo di battaglia come si diceva una volta. Per l'occasione si è inteso anche ricordare il centenario della nascita di Britten, di cui per ora solo l'associazione "Alessandro Scarlatti" prevede un concerto per il prossimo mese di ottobre. Il dottissimo e piacevolissimo lavoro ancora una volta ha conquistato gli ascoltatori: come in altre occasioni è stata per tutti una sorpresa, poiché poco e male si conosce la produzione del più grande compositore inglese, il più grande del Novecento sicuramente. Eseguita per la prima volta all'aria aperta nell'agosto del 1951 ad Altonborough, queste miniature, della durata di pochissimi minuti, che catturano in maniera folgorante l'ispirazione di ognuno dei miti narrati da Ovidio, cioè Niobe, Aretusa, Narciso, Fetonte e Bacco, certo hanno avuto fascino diverso tra i falconi dell'archivio, però nonostante l'ambiente chiuso, il freddo



ed il brivido della polvere dei secoli spiravano ancora una volta fragranze campestri, di fiori e laghi di cui i racconti parlano, che fecero da cornice alla loro creazione. Sono pezzi insidiosissimi tecnicamente, fantasie di timbro e ritmo, melodie appena delineate, con effetti anche imitativi del mito narrato: Giuseppe Romito da fine conoscitore dei pezzi, con la sua sapienza strumentale, li ha scolpiti con la delicatezza che queste piccole rapsodie o elegie richiedono, simili a basso rilievi, come quelli su di un'urna greca di antico poeta inglese. E bisogna ricordare che con arte sopraffina il coltissimo Britten, piuttosto che usare l'oboe - il cui repertorio solistico è limitato - come strumento del pianto dei deboli, secondo il suggerimento del manuale di strumentazione di Berlioz, lo fa cantare come l'antica zampogna della poesia bucolica, voce tuttavia per i moderni solo immaginaria, ma il modo è molto convincente. Meraviglia e plauso da parte dei presenti. I testi di Ovidio, indispensabile complemento per la degustazione dei piccoli capolavori, altra volta letti, sempre in traduzione italiana, da insigne attore, altra ancora dall'autore di queste righe, sono stati letti da tre allievi della III A del liceo "Umberto" di Napoli, Francesca Maddalena, Vittorio Ciaramelli e Mario Tartaglia, già benemeriti, con operosità triennale, dell'eccellente progetto del Fai per le scuole. "Apprendisti ciceroni".

Massimo Lo Iacono

IN APERTURA IL CABARET DI LELLO MUSELLA

Gigi Finizio, tappa a Casoria del tour "1000 battiti di cuore"

NAPOLI. Gigi Finizio (nella foto) sarà protagonista di un atteso spettacolo venerdì 15 febbraio al Palacassoria di Casoria. In questa occasione il cantautore incontrerà la cittadinanza di Casoria e non solo, ma anche i fans che provengono dalla Sicilia, Calabria e Puglia per un evento che sarà occasione di aggregazione sociale e di presentazione dell'artista per la promozione del nuovo lavoro discografico dal titolo "1000 battiti di cuore". Finizio, inoltre comunicherà con grande orgoglio, la sua partecipazione alle colonne sonore del nuovo film di Alessandro Siani, "Il principe abusivo", pellicola che uscirà il 14 febbraio in tutte le sale cinematografiche d'Italia. Al Palacassoria l'inizio dello spettacolo è previsto alle ore 21: l'apertura è stata affidata al cabarettista Lello Musella, reduce dal successo del programma "Made in Sud" su Raidue, anch'esso presente nel nuovo film di Siani. Al concerto di Finizio è prevista una presenza di pubblico pari a 2.500 persone. Per la coincidenza dell'uscita del film "Il principe abusivo" di Alessandro Siani, gli organizzatori del concerto di Gigi Finizio hanno ritenuto opportuno far pervenire alla produzione dell'attore-regista un invito a Casoria per promuovere il film anche in questa occasione. L'evento è stato considerato dalla stampa una occasione di riscatto della stessa città, dopo anni di assenza di eventi di tale spessore artistico, risalente agli anni in cui nella struttura del Palacassoria si



registravano le puntate di "Furore", popolare trasmissione in onda su Raidue condotta da Alessandro Greco.

MUSICA

RIPRESI I TRADIZIONALI CONCERTI

Le attività del "Maggio"

NAPOLI. Con un significativo, ancorché piccolo incremento di soci, con il rinnovato apprezzamento di privati, quindi con il rafforzato sostegno di sponsor, tutti elementi confortanti in momento di indiscutibile crisi dei finanziamenti pubblici alla cultura, "Maggio della musica" ha ripreso la sua attività per l'anno 2013, con il tradizionale brindisi con i soci, presenti il presidente Sergio Meomartini, il direttore artistico Michele Campanella (nella foto), rappresentanti delle nuove forze economiche di sostegno, di una delegazione del gemellato festival dei "Palazzi di San Pietroburgo", del curatore dell'orchestra giovanile del rione Sanità di Napoli, Baratta. L'apertura è affidata come al solito ad artisti napoletani, autorevoli testimoni della tradizione musicale

cittadina, e quest'anno torneranno a suonare insieme Salvatore Accardo e Michele Campanella, in un duo certo inconsueto oggi che tanti ricordano, ancora a Villa Pignatelli tanti fa. Il concerto del trio della suggestiva città russa, con il nome "restaurato", rappresenta tangibilmente la collaborazione tra le due iniziative musicali, quello dell'orchestra del rione Sanità l'impegno nel sociale del "Maggio", i concerti con giovani talenti rappresentano la fiducia nei domini del sodalizio etc., tanti sono gli spunti che danno consistenza artistica e culturale alle molte iniziative in via di definizione, e che partiranno nella piena primavera. Forse partirà prima la serie di manifestazioni proposte alle scuole inferiori e superiori della circoscrizione Chiaia-Posillipo, già avviata



lo scorso anno. Tutte le iniziative, con l'immane ormai presenza del jazz, sono previste in Villa Pignatelli, al solito. E come è tradizione è prevista la partecipazione ad un concerto della stagione dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, unita alla vista ad una importante mostra.

mli

MUSICA

PROPOSTE SINFONIE DI GUILMANT, CAPOCCI, STEINER E PETRALI

Sant'Anna dei Lombardi, torna in vita l'organo

NAPOLI. Monsignore Vincenzo de' Gregorio (nella foto), abate del tesoro di San Gennaro, preside del pontificio istituto per la musica sacra, ha inaugurato l'organo della chiesa di Sant'Anna dei Lombardi, a cura dell'Arciconfraternita di Sant'Anna dei Lombardi e di San Carlo Borromeo, con una breve conferenza, un piccolo emozionante e raffinato concerto, eseguendo le musiche durante la celebrazione, officiata da monsignor Armando Dini, vescovo emerito di Campobasso. L'importante evento musicale, in cornice liturgica, ha suggestionato un immenso pubblico, con chiesa affol-

latissima, infinita curiosità per il grande organo monumentale, visitato nella sua posizione, difficilissima da raggiungerci, da un cospicuo numero di appassionati ed addetti ai lavori. Un pregevole pieghevole ed un piccolo dottissimo libro hanno illustrato la manifestazione ed il recupero dell'organo, nonché la storia della chiesa e dell'arciconfraternita. Accanto a monsignore de Gregorio ha parlato l'artefice del restauro: le parole di entrambi hanno interessato molto i presenti, anche se solo gli studiosi, gli strumentisti hanno potuto trarne completo godimento ed apprendimento. Le mu-



siche eseguite, di varia epoca e gusto, anche arieggianti l'opera italiana, erano di Guilmant, Capocci, Steiner, Petrali, Franck.

L'ANTEPRIMA DEL FILM

"Les misérables" oggi a Ravello

RAVELLO. Stasera, in prima assoluta alle ore 20.30, all'Auditorium Oscar Niemeyer di Ravello, è in programma la proiezione del film "Les misérables". Considerata la pellicola-evento del 2013, candidata ad 8 premi Oscar e già vincitrice di 3 Golden Globes (tra cui miglior film), "Les misérables" è l'adattamento cinematografico del sensazionale successo teatrale globale visto da più di 60 milioni di persone in 42 nazioni e in 21 lingue che, al suo 28° anno, ancora batte tutti i record d'incassi al mondo. La Universal Pictures ha scelto eccezionalmente l'Auditorium Oscar Niemeyer di Ravello, consacrato come uno dei nuovi templi della musica in Italia, per lanciare in prima assoluta il kolossal "Les misérables", diretto dal regista Tom Hooper (premio Oscar per "Il discorso del re") ed interpretato da Hugh Jackman, il premio Oscar Russell Crowe, Anne Hathaway e Amanda Seyfried. Il musical più longevo al mondo, rinasce oggi come l'esperienza cinematografica musicale di una vita e vivrà per la prima volta sul grande schermo dell'Auditorium di Ravello come dal vivo, con la magia e la purezza dell'immagine digitale ed il suono straordinario ed avvolgente che renderà la proiezione un evento unico ed irripetibile, con le celebri canzoni che hanno reso memorabile "Les misérables", tra cui "I dreamed a dream", "Bring him home", "One day more" e "On my own".